

Frammenti di storia delle comunità ebraiche di Sicilia (XII-XVIII sec.)



 ARCHIVIO
DI STATO
di Palermo

A cura di
Maurizio Vesco

QUEST'ANNO, IN OCCASIONE DEL GIORNO DELLA MEMORIA, L'ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO SCEGLIE DI RICORDARE, E IN QUALCHE MODO DI COMMEMORARE, LA PERDUTA COMUNITÀ EBRAICA SICILIANA ATTRAVERSO L'ALLESTIMENTO DI UNA MOSTRA DOCUMENTARIA DIGITALE CHE, SEPPUR PER FRAMMENTI, NE TESTIMONIA LA PRESENZA PLURISECOLARE QUALE COMPONENTE IMPORTANTE DELLA SOCIETÀ ISOLANA DEL TARDO MEDIOEVO, DALL'ETÀ NORMANNA AL 1492, ANNO RESO TRISTEMENTE FAMOSO PER LA CACCIATA DEGLI EBREI ORDINATA DA FERDINANDO IL CATTOLICO E ISABELLA D'ARAGONA DA TUTTI I LORO REGNI, SICILIA COMPRESA.

IN UNA ALTERNANZA DI LUCI E OMBRE I DOCUMENTI, NELLA LORO DIVERSITÀ TIPOLOGICA – PRIVILEGI E LETTERE VICEREGIE, BANDI E MANDATI, SCRITTURE NOTARILI E LIBRI CONTABILI –, RIVELANO LE CONTINUE CONTRADDIZIONI NEL RAPPORTO FRA SICILIA CRISTIANA E SICILIA EBRAICA, UNA RELAZIONE SEMPRE ALTERNANTE FRA CONVIVENZA E DISCRIMINAZIONE, FRA INTERSCAMBIO CULTURALE, DI SAPERE E PROFESSIONALITÀ, E PERSECUZIONE, CON LO SPETTRO, SEMPRE PRESENTE, DI POGROM ED ECCIDI EFFERATI.

E' COSÌ CHE, SE, DA UN LATO, NEL 1366 FEDERICO IV RINNOVAVA L'ESECRABILE OBBLIGO IMPOSTO AI SICILIANI DI RELIGIONE EBRAICA DI PORTARE UN SEGNO DI RICONOSCIMENTO, LA COSIDDETTA ROTELLA, UNA TOPPA ROTONDA DI TESSUTO ROSSO APPOSTA AL GOMITO DELLE VESTI – NEL DOCUMENTO NE È PERSINO ANNOTATA GRAFICAMENTE LA FORMA –, DALL'ALTRO, SOLO UNA DECINA D'ANNI PIÙ TARDI, NEL 1377, LO STESSO SOVRANO CONCEDEVA LA LICENZA DI ESERCITARE L'ARTE MEDICA A UNA DONNA EBRAICA, LA CATANESE VIRDIMURA, PRIMO ESEMPIO, ALLO STATO DEGLI STUDI, DI DONNA MEDICO IN EUROPA.

Frammenti di storia delle comunità ebraiche di Sicilia

NELLA STESSA APPARENTE CONTRADDIZIONE, UN SECOLO PIÙ TARDI, DA UNA PARTE, NEL CANTIERE DELLA PRINCIPALE INFRASTRUTTURA DELLA CAPITALE SICILIANA PROMOSSO DA ALFONSO IL MAGNANIMO, QUELLO DEL MOLO NUOVO A PROTEZIONE DEL PORTO ANTICO DELLA CALA, MAESTRANZE DI RELIGIONE CRISTIANA ED EBRAICA LAVORAVANO L'UNA ACCANTO ALL'ALTRA, FORSE PURE IN SOCIETÀ; DALL'ALTRO, ALL'INCIRCA NEGLI STESSI ANNI, EBREI SICILIANI DELLE MAGGIORI GIUDECCHÉ – PALERMO, MESSINA, SIRACUSA E CATANIA – PROVAVANO A FUGGIRE DAL REGNO PER RAGGIUNGERE VIA MARE GERUSALEMME E LA TERRA SANTA, EVIDENTEMENTE ATTRATTI DALLA SPERANZA DI LIBERTÀ E DI UNA VITA MIGLIORE.

AL DI LÀ, POI, DI OGNI STEREO TIPO, LE COMUNITÀ SI RIVELANO COMPOSTE QUASI INTERAMENTE DA GENTE UMILE, ARTIGIANI LA CUI VITA SEMPLICE, FATTA DI STENTI, È TESTIMONIATA DA UNA INFINITÀ DI ATTI RIMASTI FRA LE SCRITTURE DI TANTI NOTAI SICILIANI DEL XIV E XV SECOLO. NE È UN ESEMPIO L'ATTO DOTALE DELLA PALERMITANA YANNA, UNA DOTE FATTA DI POCÀ ROBA FRA INDUMENTI E UTENSILI DI CASA, UN DOCUMENTO, PERÒ, RESO STRAORDINARIO DALL'ELENCO AD ESSO ALLEGATO SCRITTO IN CARATTERI EBRAICI, RARA TESTIMONIANZA DEL MULTILINGUISMO CHE LA MOSTRA SI PROPONE PURE DI DOCUMENTARE.

QUESTA SORTA DI INCESSANTE CONTRADDIZIONE NON MANCA DI PALESARSI NEPPURE IN OCCASIONE DELLA CACCIA. INFATTI, SE, DA UN LATO, I PUBBLICI BANDITORI IL 18 GIUGNO DEL 1492 PROMULGAVANO IN TUTTI I CENTRI URBANI DELL'ISOLA L'EDITTO REGIO CON CUI GLI EBREI SICILIANI VENIVANO CONDANNATI ALL'ESILIO, NELLO STESSO FRANGENTE LA CORTE SI PREMURAVA DI FAR STAMPARE A PALERMO ALCUNE MIGLIAIA DI FOGLI RECANTI LO STEMMA DEL SOVRANO DA APPORRE ALLE PORTE DELLE CASE GIUDEE PER PROTEGGERNE GLI ABITANTI DA POSSIBILI VIOLENZE SCELLERATE.

IL PERCORSO DOCUMENTARIO SI CONCLUDE, IN UN BALZO IN AVANTI, CON L'ESECUTORIA DELL'ATTO CON CUI, NEL 1740, CARLO DI BORBONE, PREOCCUPATO PER LA CRISI ECONOMICA CHE ATTANAGLIAVA I SUOI DOMINI, CONSENTIVA A GENTI DI RELIGIONE EBRAICA DI INSEDIARSI DI NUOVO IN SICILIA PERCHÉ VI AVVIASSERO ATTIVITÀ ECONOMICHE ED IMPRENDITORIALI, DI FATTO ANNULLANDO, SEBBENE SOLO A DISTANZA DI 250 ANNI, L'ODIOSO EDITTO DEI RE CATTOLICI.

MAURIZIO VESCO

Frammenti di storia delle comunità ebraiche di Sicilia

DICEMBRE 1187, S.L., S.G.

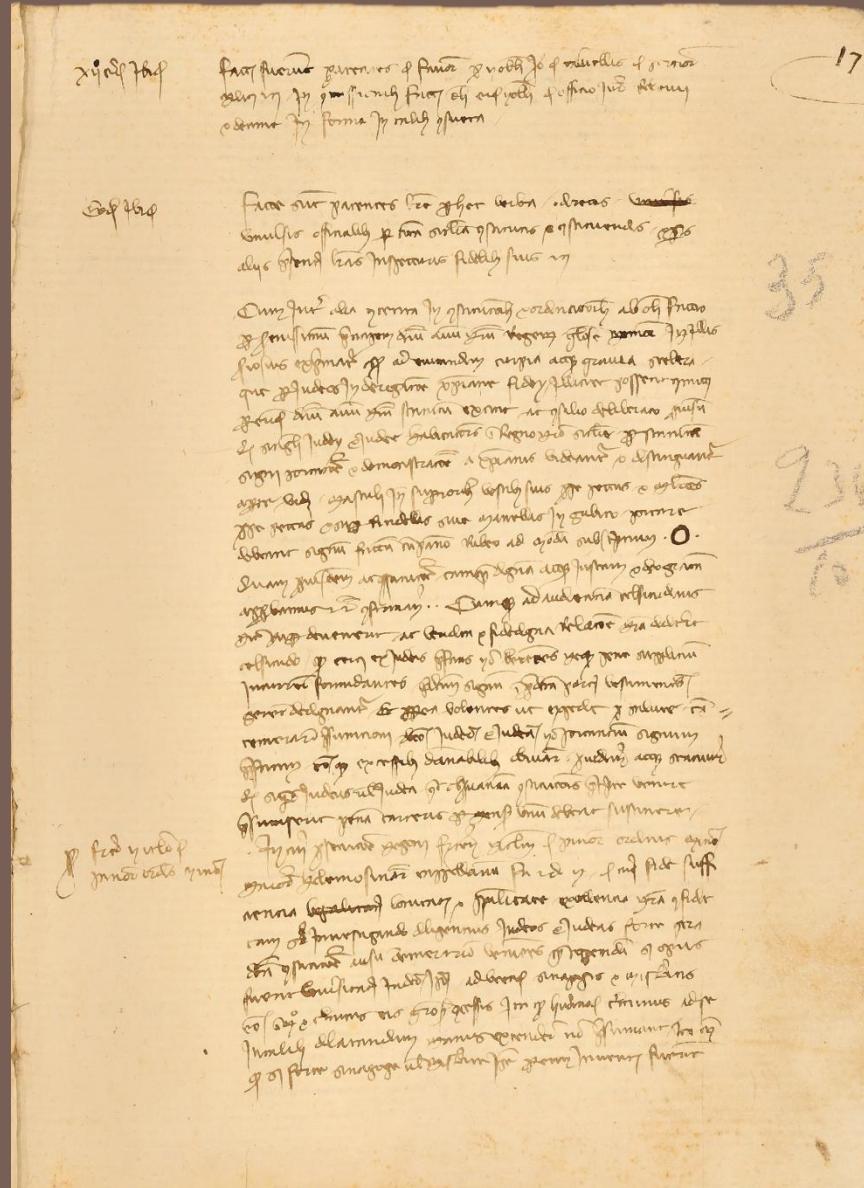
LA COMUNITÀ EBRAICA DI
SIRACUSA RICEVE DAL VESCOVO
DI CEFALÙ UN PICCOLO
APPEZZAMENTO DI TERRA PER
ESPANDERE IL PROPRIO
CIMITERO, IN CAMBIO DEL
PAGAMENTO ANNUALE DI UNA
CERTA QUANTITÀ DI OLIO
D'OLIVA DA RISCUOTERSI IN
OCCASIONE DELLA MOLITURA.

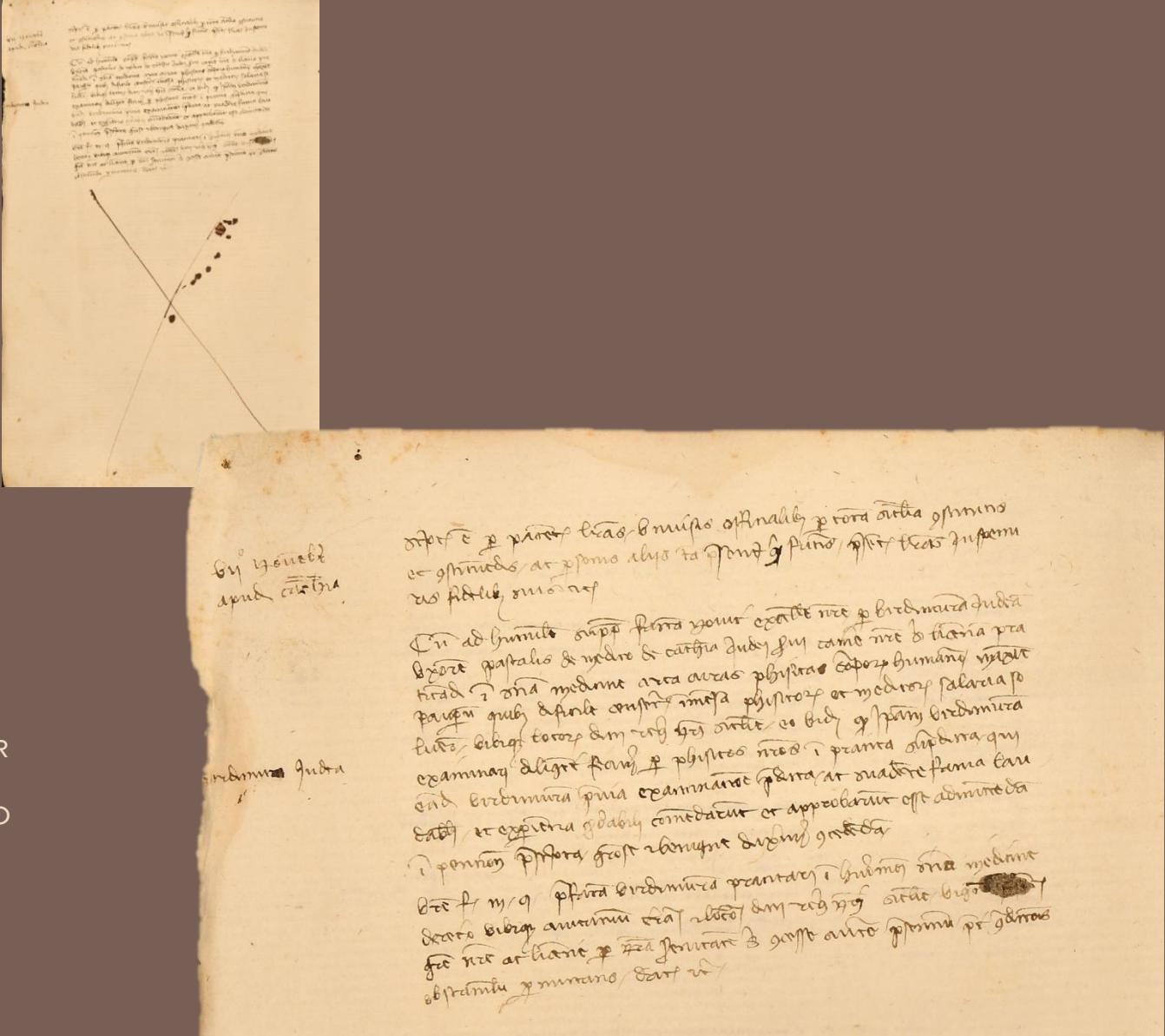
ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO,
TABULARIO DELLA MENSA VESCOVILE
DI CEFALÙ, PERG. 25, DETT.

MESSINA, 12 OTTOBRE 1366

FEDERICO IV CONFERMA
L'EDITTO DEL NONNO FEDERICO
III CON CUI SI ORDINAVA CHE
GLI EBREI SICILIANI DI AMBO I
SESSI DOVESSERO PORTARE UN
SEGNO DISTINTIVO – UN PEZZO
DI STOFFA ROSSO CIRCOLARE
CUCITO SULLA MANICA AL
GOMITO – PER DISTINGUERSI
DAI CRISTIANI, INTRODUCENDO
ANCHE LA PENA DI UN MESE DI
DETENZIONE PER I
TRASGRESSORI.

ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO,
REAL CANCELLERIA, REG. 10, C. 35R



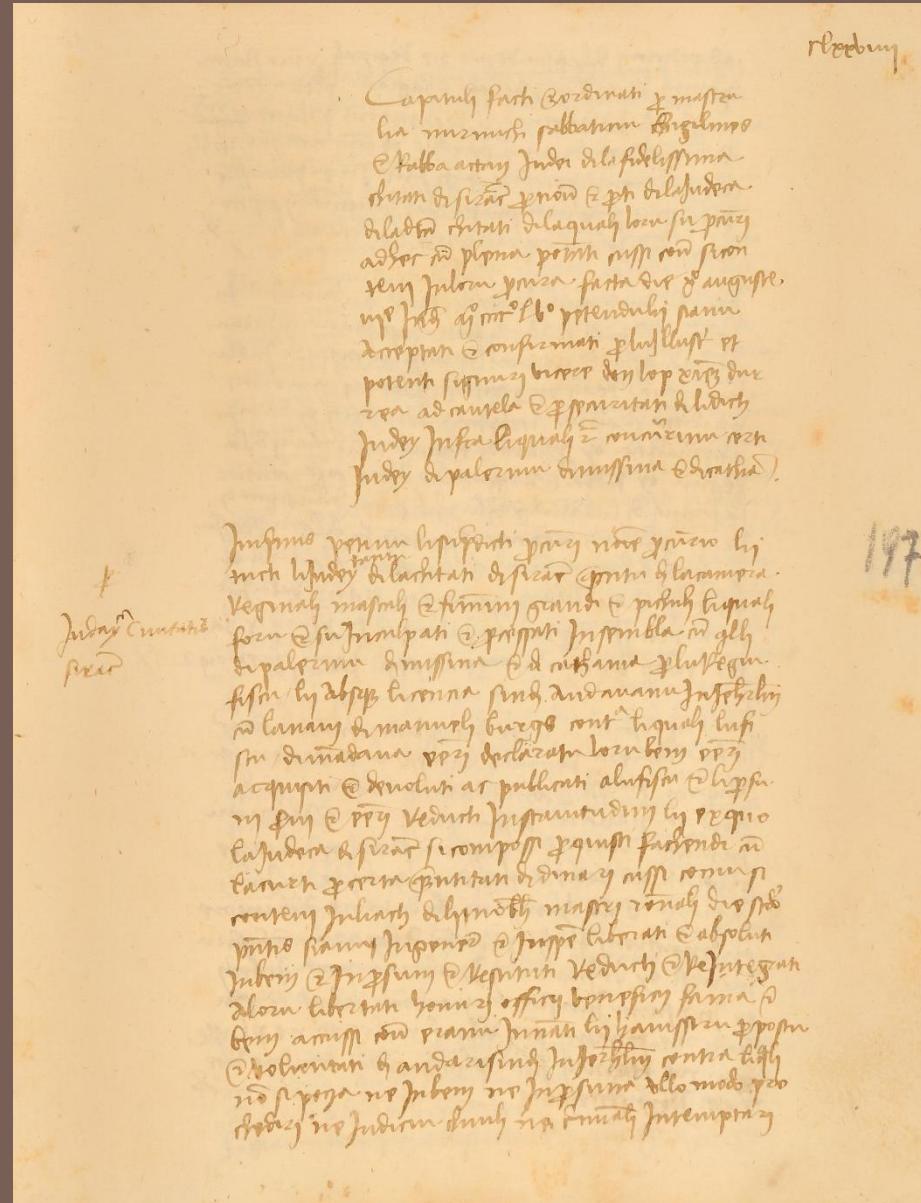


Frammenti di storia delle comunità ebraiche siciliane

PALERMO, 6 GENNAIO 1456

I RAPPRESENTANTI DELLA
COMUNITÀ EBRAICA DI
SIRACUSA AVANZANO AL VICERÉ
LOPE XIMEN DE URREA UNA
OFFERTA DI PAGAMENTO AL
FINE DI OTTENERE CLEMENZA A
FAVORE DI UN FOLTO GRUPPO
DI EBREI CHE DA QUELLA CITTÀ,
INSIEME AD ALTRI DI PALERMO,
MESSINA E CATANIA, AVEVANO
TENTATO DI LASCIARE IL REGNO
SENZA PERMESSO PER
RAGGIUNGERE GERUSALEMME.

ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO,
PROTONOTARIO DEL REGNO, REG. 48,
C. 179R



PALERMO, 9 MAGGIO-19
AGOSTO 1462

MAESTRANZE CRISTIANE ED
EBRAICHE LAVORANO INSIEME,
FIANCO A FIANCO, NEL
CANTIERE DEL MOLO NUOVO
DELLA CALA DI PALERMO, LA
PRINCIPALE OPERA PUBBLICA DI
ETÀ ALFONSINA NELLA CAPITALE
SICILIANA.

ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO,
CORPORAZIONI RELIGIOSE SOPPRESSE DI
PALERMO, SAN MARTINO DELLE SCALE,
II VERSAMENTO, B. 706, REG. AA. 1462-
1463, PASSIM

+ the . 1462 regis

et molu dy palermu de dore. ad 1462
noveber 0.59. m. 19. p. pm spis fisi luf
pax fe Julianu comm. pax in ge offe 1462
End evn. ditto. 0.4. 1462 350 p. pm
spis fisi ludus fe Julianu comm pax
m. 2 ale (8) 6

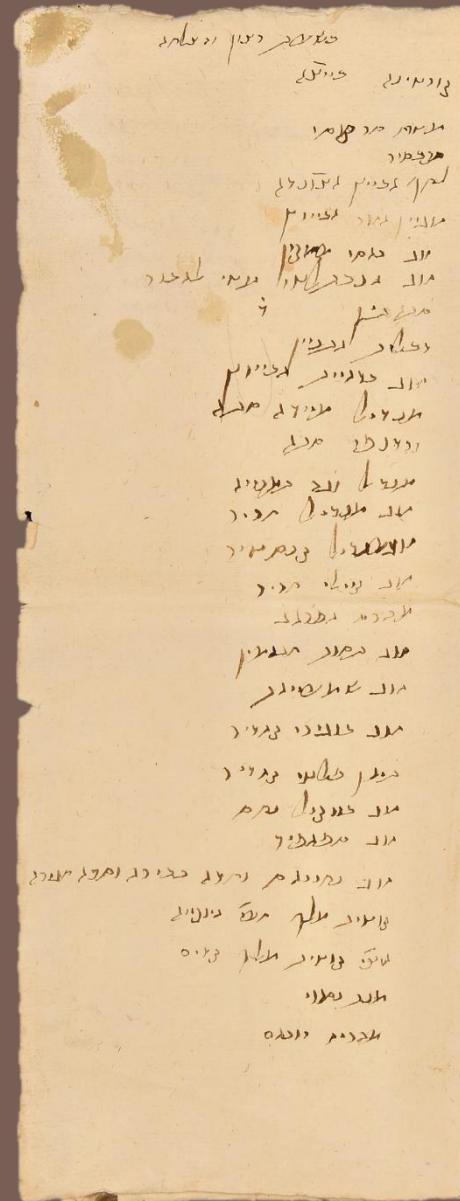
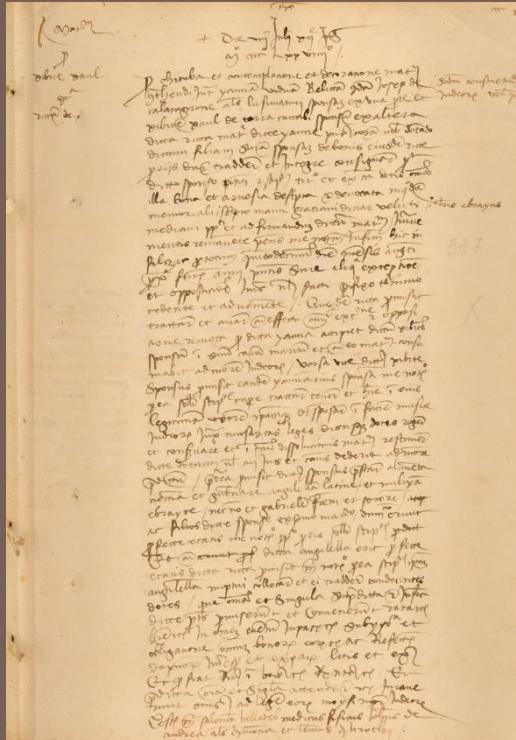
End off datt. o. v. ad anton fidiu sp. m. 3.
End datt. ala capone la fabriac
End evn. am o. ala datt. am m. 2/3
End
End evn. am o. ala datt. am m. 2/3
End am End
End evn. ditto. 0.2. ala datt. am m. 2/3
End am End
End 9 mayn. 0.13. am fidiu sp. m. 2
fadiuny indeu fieri am m. 2/3
memory ala pax
End ditto 0.3. ala datt. am m. 2/3
End
End evn ditto 0.2. ala datt. am m. 2/3
End evn ditto 0.1. ala datt. am m. 2/3
End evn ditto 0.8. ala datt. am m. 2/3
End evn ditto 0.2. ala datt. am m. 2/3
End pax am 0.8. ala datt. am m. 2/3
End
End 9 mayn. 0.8. ala datt. am m. 2/3
End
End 9 mayn. 0.10. ala datt. am m. 2/3
End
End 9 mayn. 0.8. ala datt. am m. 2/3
End
End
End evn ditto 0.10. ala datt. am m. 2/3
End
End 9 mayn. 0.10. ala datt. am m. 2/3
End

Frammenti di storia delle comunità ebraiche siciliane

PALERMO, 8 LUGLIO 1479

RICCA ASSEGNA LA DOTE ALLA
FIGLIA YANNA IN VISTA DEL SUO
MATRIMONIO CON XIBITE XAUL
DI CACCAMO, I CUI BENI DOTALI
SONO DESCRITTI IN UN ELENCO
SEPARATO, SCRITTO IN LETTERE
EBRAICHE E INFILZATO AL
VOLUME DI SCRITTURE NOTARILI.

ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO, NOTAI
DEFUNTI DI PALERMO, STANZA I, PIETRO
TAGLIANTI, MIN. 1167, C. 337R



Frammenti di storia delle comunità ebraiche siciliane

18 GIUGNO 1492

VIENE PROMULGATO L'EDITTO
CON CUI FERDINANDO IL
CATTOLICO ORDINA
L'ESPULSIONE DI TUTTI GLI EBREI
DAI SUOI DOMINI, INCLUSO IL
REGNO DI SICILIA, PONENDO AL
CONTEMPO LE COMUNITÀ
GIUDAICHE E I LORO BENI
SOTTO LA PROTEZIONE REGIA
FINO AL TEMPO DELLA LORO
PARTENZA.

ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO,
REAL CANCELLERIA, REG. 177, C. 217V

1590

Anno

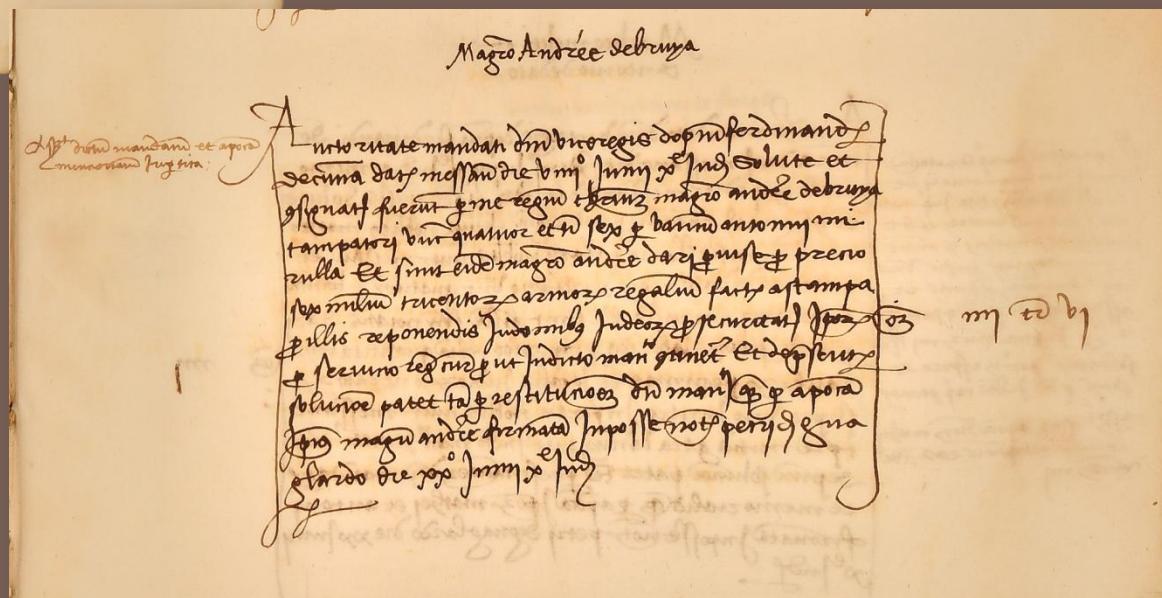
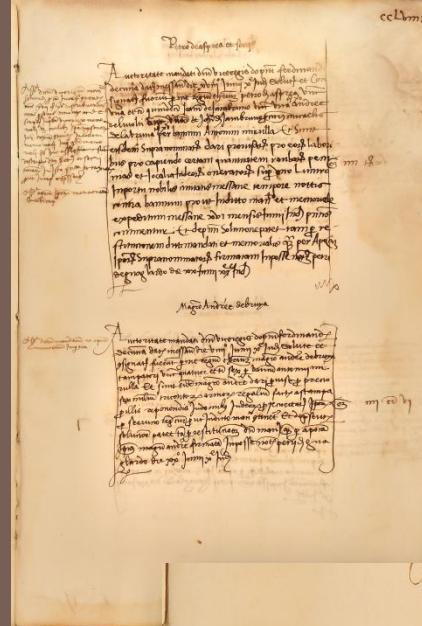
A
curia judiciale

Sia noto et manifestu ad omnes magisterio
dipensi et qualsib[us] p[ro]fessorib[us] statu et g[ra]m
dicione Syria comunitate inuitatissima. A diezo
de die n[ost]ri sigmoq[ue] huius anni in natura iusto
et sonato de libratione statutu ordinatus
et per operamus provisionem prouisit lap[er]fecta
pragmatica sententia h[ab]et et p[re]ceptu exiuta.
Tunc sequens. Huius don[ationis] per
legata dictum de Castello di caprobo
et h[ab]et de suorum ingratis dictione de
valentia digalicio et magno et simili
et sanguinem et carna et crux et jactu
et alibi de algazro et gibilico et
et alijs transuerso coniugio et baysalona si
omni d[omi]nico et di molino duca di
Pashenat et denepacio conti et confilium
dictacionis marchi, doublano et diggiano.
Altoftmo Duxapi don[ationis] vero multu
rum et multu amatu plu[m]o sentiu et
universali successori huius regni et re
salutis et pacem benedictione et ali locu[m]
generali. huius. Adhuc est episcopi et alij qual
imodo Platani et alij dicte mortis, con
stituentib[us] nobis bonum et qualsib[us] nos
dicti origine et barballi et aliquibus de morte
iustici, baschi et alij qualib[us] modis estinchi
int et dimicati regni et homini et obicitur
vix et locis diffit et dichas vidimus in loco
magistrorum et misteriorum et aliud ut citari velle celot
et atque q[ui] est d[omi]nus d[omi]nus et d[omi]nus et admet
et qualsib[us] lo subito et naturali morte
et qualsib[us] lo statu gradu et condicione
et qualsib[us] lo p[ro]prio salutis exhortatione et
alib[us] d[omi]nus et ad cadavere d[omi]nus et

PALERMO, 20 GIUGNO 1492

IL TESORIERE DEL REGNO, SU
ORDINE DEL VICERÉ FERNANDO
DE ACUÑA, PAGA L'INCISORE
FIAMMINGO ANDREA DI BRUGES
PER LE 6.300 INSEGNE REALI
STAMPATE SU CARTA, DA
AFFIGGERE ALLE PORTE DELLE
CASE DEGLI EBREI SICILIANI
COME SIMBOLO DELLA
PROTEZIONE REGIA CONTRO
OGNI POSSIBILE POGROM.

ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO,
TRIBUNALE DEL REAL PATRIMONIO,
NUMERAZIONE PROVVISORIA,
REG. 21, C. 259R



Frammenti di storia delle comunità ebraiche siciliane

Bisietto di S. G. Ayendose me remitido de Real orden en
 S. M. R. P. Corsini Viz= data de 6 del corriente per la via de
 un Comun proutama se ha hecho el adiunto Exemplar en este
 su Oficio Di S. M. Estado el dho punto en que la Maj. R. concede
 por poder Reiterante del Proclama, con que la Maj. R. concede
 uenire in questo Re-
 gno le familiars de la nacion Ebreos la libertad de venir
 libre a neapolitano e establecerse a loro d'comerciar y establecerse en los Domi-
 nios de uno de los Regnos, lo pase a Mayor
 termino prefisso - de V. L. para su inteligenza, y cumpli-
 miento en la parte que fadiere tocarle
 y con dese inscriptione S. M. R. P.
 Palermo a 9. Dicembre 1740.

El Principe Corsini
 C. Prototanaro Principe de la Tardina

Carlo

Per la gracia di Dio Rey delle Due Si-
 chie di Jerusalenmo y Infante delle
 Spagne, Duca di Parma, Gaceto, Asturias
 Gran Prior Hereditario di Toscana y
 Proclama o uero banno, con il quale si
 concede alla nacion Ebreos un salvo-
 condotto, perche pase uenire a trafi-
 caro, ed a establecerse il suo dominio

PALERMO, 20 FEBBRAIO 1740

IL VICERÉ BARTOLOMEO
 CORSINI, PRINCIPE DI SISMANO,
 RATIFICA IL DECRETO CON CUI IL
 SOVRANO CARLO II, A CAUSA
 DELLA STAGNAZIONE
 ECONOMICA CHE AFFLIGGE I
 SUOI DOMINI, AUTORIZZA LA
 "NAZIONE EBRAICA", A
 DISTANZA DI 250 ANNI
 DALL'ESPULSIONE, A STABILIRSI
 NUOVAMENTE NEI SUOI REGNI
 AL FINE DI CONTRIBUIRE ALLA
 CRESCITA COMMERCIALE E
 MERCANTILE DI QUESTI.

ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO,
 PROTONOTARO DEL REGNO, REG. 823,
 C. 113R